



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

**DELIBERA DEL
NUCLEO DI VALUTAZIONE
SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 2020**

Il giorno 14 febbraio 2020, alle ore 11:00, presso Sala del Senato Accademico, in Piazza San Marco n. 4, previa regolare convocazione Prot. n. 25458 del 11/02/2020 Fasc. 2019-II/15.4, si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Firenze.

Sono presenti: il Coordinatore, Prof. Enrico Marone e i Membri: Prof.ssa Adelina Adinolfi, Prof.ssa Deborah Agostino, Sig.ra Letizia Chiarini, Sig. Matteo Diciotti, Prof. Simone Guercini, Dott.ssa Emanuela Stefani, Dott. Paolo Tessitore e Prof. Nicola Torelli.

Le funzioni di Presidente sono esercitate dal Coordinatore, quelle di Segretario dalla Dott.ssa Valentina Papa.

Sono altresì presenti Chiara Brusco, Claudia Conti, Silvia Roffi del Servizio di Supporto al Nucleo di Valutazione – Struttura Tecnica Permanente.

I presenti si sono riuniti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione dei verbali delle sedute precedenti;
3. Parere su istituzione nuovi CdS.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

OMISSIS

3. PARERE SULL'ISTITUZIONE DI NUOVI CORSI DI STUDIO

OMISSIS

Delibera n. 4

Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ visto il D.M. n. 270 del 22/10/2004;
- ✓ visto il D.M. del 16/03/2007 concernente la determinazione delle Classi di Laurea e di Laurea Magistrale;
- ✓ vista la Legge 30 Dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- ✓ visto il D.M. n. 6/2019 "Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento Iniziale e Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio";
- ✓ visto il DD 2211 del 12/11/2019 con cui il MIUR ha dato le indicazioni e le scadenze dell'offerta formativa 2020/2021;
- ✓ vista la nota del MIUR 12/11/2019 n. 35426 con le scadenze per la proposta di nuova

istituzione dei corsi di studio;

- ✓ vista la nota del Rettore prot. 221783 del 28/11/2019 con cui sono state date indicazioni in merito al processo di programmazione didattica annuale dei Corsi di studio;
- ✓ viste le note del Rettore prot. 231745 del 09/12/2019 e prot. 238399 del 17/12/2019, con cui si richiede la presentazione dei materiali utili alla valutazione delle proposte istitutive dei due nuovi Corsi di Studio;
- ✓ vista la documentazione trasmessa al Coordinatore del Nucleo di Valutazione dal Dirigente dell'Area Servizi alla Didattica con prot. 10824 del 21/01/2020, relativa alla proposta di attivazione dei nuovi Corsi di Studio: L8 L-9 "Ingegneria biomedica"; LM-70 "Innovazione sostenibile in viticoltura ed enologia", corso interateneo con l'Università di Pisa;
- ✓ esaminato il materiale pervenuto e la scheda SUA-CdS di ciascun corso di nuova istituzione;
- ✓ tenuto conto del Documento CUN "Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici A.A. 2020/2021" del 16 gennaio 2020 e delle "Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)" del 13/10/2017;
- ✓ preso atto dei rilievi espressi dal CUN su tali Corsi di Studio;
- ✓ avuto riguardo della documentazione integrativa inoltrata dalle Scuole all'Ufficio della Programmazione Didattica e al Nucleo di Valutazione;

ESPRIME

parere positivo, condizionato al parere del CUN, all'attivazione dei seguenti corsi di studio per l'A.A. 2020/2021, con le considerazioni di seguito espresse:

L8 L-9 "Ingegneria biomedica"

Il corso di Laurea in Ingegneria Biomedica è un percorso formativo interclasse tra L8 (Ingegneria dell'Informazione) e L9 (Ingegneria Industriale) e propedeutico per la prosecuzione nei corsi di studi in Laurea Magistrale, con particolare riferimento alla Laurea Magistrale in ingegneria biomedica. Le ragioni per la sua istituzione sono riconducibili a due aspetti: rispondere alle esigenze del mercato del lavoro che richiede figure tecniche con competenze tecniche e sanitarie; fornire un percorso di Laurea propedeutico alla già istituita Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica.

Gli obiettivi formativi specifici, quali indicati nella proposta di ordinamento, risultano ben delineati ed esaustivi. Questi comprendono la formazione di figure con un ampio ventaglio di conoscenze e competenze nell'ambito dell'ingegneria biomedica, in grado di fornire le necessarie competenze interdisciplinari; una maggior integrazione con il mondo delle professioni sanitarie, attraverso un percorso che cominci ad includere competenze anche dal mondo medico.

I risultati di apprendimento sono riportati con riferimento al profilo in uscita nel complesso (i.e. competenze associate alla funzione, sbocchi professionali e profilo professionale che si vuole formare) e con riferimento alla composizione degli insegnamenti all'interno del piano di studi. Con riferimento ai profili in uscita si sottolinea che la figura professionale che si vuole formare è quella

dell'Ingegnere clinico ed esperto valutazione tecnologie biomediche (Health Technology Assessment - HTA); si riportano anche i codici ISTAT dei profili professionali attesi.

Il corso presenta i requisiti richiesti dall'ordinamento in ordine alla prova finale, al numero minimo di credito formativi per le attività formative (base, caratterizzanti, a scelta dello studente, ulteriori attività). Sono previsti 180 CFU di cui 3 dedicati alla prova finale/tirocinio e 24 CFU a scelta dello studente. Rispetto all'articolazione della didattica, il primo anno prevede insegnamenti di base, il secondo insegnamenti tecnici ed il terzo insegnamenti specializzanti il settore. Sono, inoltre, previste attività di tutorato e di supporto agli studenti con disabilità. Sono specificate le modalità di erogazione della didattica, che comprendono sia attività autonome che di gruppo rispetto all'analisi di casi reali, e le modalità di verifica dell'apprendimento.

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale e della produzione, servizi, professione è stata effettuata nel luglio 2019 ed è stata volta alla valutazione e discussione dei profili in uscita e articolazione del percorso formativo. Le risultanze della consultazione sono documentate ed evidenziano la necessità di attivare un percorso specifico, a taglio trasversale, per la formazione del laureato Ingegnere biomedico.

Ricorrono i requisiti richiesti dall'ordinamento in ordine alle informazioni concernenti gli sbocchi occupazionali e professionali, il tipo di preparazione iniziale e le relative modalità di verifica.

Le risorse di docenza, in particolare per quanto riguarda i docenti di riferimento, risultano sufficienti ed adeguate, sulla base di quanto dichiarato nelle delibere dei dipartimenti proponenti (Seduta del Consiglio di Dipartimento del 23 gennaio 2020 Verbale n. 1) e di quanto riportato nella documentazione prodotta. Dalla documentazione di Ateneo di supporto alla programmazione triennale del personale docente e ricercatore per gli anni 2020-2022 si rileva tuttavia che in alcuni dei settori scientifico disciplinari previsti dal regolamento vi è una significativa incidenza di contratti.

Le aule e le strutture didattiche del corso sono condivise con altri CdS e situate presso il Plesso di Morgagni e presso S. Marta. I locali sono dotati della strumentazione di base, come aule informatizzate, laboratori (i.e. un laboratorio CAD, un laboratorio di Elettronica e Telecomunicazioni, un laboratorio di Informatica e Automazione, ed un laboratorio di Ingegneria Elettrica e Misure) e una biblioteca di ingegneria.

L'organizzazione, le responsabilità e prime scadenze delle attività di monitoraggio nell'ambito del sistema di assicurazione della qualità sono correttamente indicate con riferimento alla CPSD di scuola, alle attività di valutazione della didattica da parte degli studenti, all'istituzione di un comitato di indirizzo dedicato con periodicità di convocazione annuale.

In considerazione di quanto emerso, il Nucleo ritiene che la proposta di istituzione del nuovo corso di Ingegneria Biomedica sia adeguatamente motivata, formulata in modo aderente alle indicazioni normative e accompagnata da appropriata documentazione.

LM-70 "Innovazione sostenibile in viticoltura ed enologia"

La LM in INNOVAZIONE SOSTENIBILE IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA è un corso di nuova attivazione in modalità interateneo tra l'Università di Pisa (sede amministrativa del corso) e l'Università degli Studi di Firenze. Le ampie consultazioni con i rappresentanti del mondo della produzione hanno consentito la definizione di obiettivi di apprendimento e percorsi formativi mirati allo sviluppo di figure professionali coerenti con i fabbisogni del settore, capaci di svolgere attività complesse di pianificazione, gestione, controllo e coordinamento nell'ambito dell'intera filiera vitivinicola in un'ottica di sostenibilità e tutela dell'ambiente impiegando rigorosi metodi scientifici e strumenti di lavoro innovativi.

La denominazione risulta chiara, coerente con i risultati di apprendimento attesi e riflette in modo efficace i contenuti caratterizzanti dell'offerta didattica

Gli obiettivi formativi specifici, quali indicati nella proposta di ordinamento, risultano presentati in modo chiaro, dettagliato e declinati in base alle aree di competenza, anche se non sempre è fornita chiara evidenza della differenziazione dei due indirizzi previsti al secondo anno, considerato anche che l'offerta formativa permette la definizione di un percorso di studio personalizzato e diversificato. I risultati di apprendimento appaiono in linea con la definizione del progetto formativo, la cui formulazione è stata aggiornata coerentemente con le indicazioni segnalate dal CUN.

Il corso presenta i requisiti richiesti dall'ordinamento in ordine alla prova finale, al numero minimo di crediti formativi per le attività formative (base, caratterizzanti, a scelta dello studente, ulteriori attività).

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale e della produzione, servizi, professione è stata effettuata sia con modalità a distanza somministrando questionari alle parti interessate sia con incontri in presenza con rappresentanti del settore produttivo di riferimento.

Ricorrono i requisiti richiesti dall'ordinamento in ordine alle informazioni concernenti gli sbocchi occupazionali e professionali, il tipo di preparazione iniziale e le relative modalità di verifica.

Le risorse di docenza, in particolare per quanto riguarda i docenti di riferimento risultano adeguate, sulla base di quanto dichiarato nelle delibere dei dipartimenti proponenti e di quanto riportato nella documentazione prodotta: vengono infatti indicati 6 docenti di riferimento, titolari di insegnamenti caratterizzanti del CdS di cui 4 professori ordinari e 2 associati.

Le aule e le strutture didattiche del corso sono in uso condiviso e tuttavia da ritenersi adeguate, anche in considerazione della ridotta numerosità dell'utenza (massimo 30 immatricolati).

In considerazione di quanto emerso, il Nucleo ritiene che la proposta di istituzione del nuovo corso di Innovazione sostenibile in viticoltura ed enologia sia adeguatamente motivata, formulata in modo aderente alle indicazioni normative e accompagnata da appropriata documentazione.

OMISSIS

Alle ore 13.20 il Presidente, non essendoci altri punti da trattare, dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle determinazioni assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

F.to Il Presidente

Enrico Marone

F.to Il Segretario

Valentina Papa